Una fondazione scientifica per la storia del movimento contadino

## Solenne presentazione a Roma dell'Istituto «Alcide Cervi»

La cerimonia in Campidoglio alla presenza dei familiari, di Sandro Pertini e folte rappresentanze emiliane - Il saluto del vice-sindaco della capitale e la prolusione di Emilio Sereni - Il fraterno incontro alla Direzione del PCI - Le commosse parole del compagno Umberto Terracini



Un momento del caloroso incontro fra i membri della famiglia Cervi e i dirigenti del partito nella sede della Direzione

sala della Protomoteca in Campidoglio, l'Alleanza dei contadini, l'ANPI, la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Gatfatico hanno presentato ieri una /nuova fondazione scientifica del movimento democratico italiano: l'Istituto « A. Cervi » per la storia della Resistenza nelle campagne, del movimento contadino e dell'agricoltura con sede a Reggio Emilia.

Come ha chiarito il presidente dell'istituto, Curti, aprendo la cerimonia, la nuova istituzione che si fregia del nome prestigioso del patriarca comunista di Campegme, vuole essere un centro di studi storici, di ricerche, di confronti culturali sugli aspetti economici, sociali, giuridici e politici della storia contadina del nostro paese. Il movimento democratico si fa così carico della ripresa di un discorso critico sulla realtà storica delle campagne, di un recupero delle tradizioni, trascurate dalla ricerca idealistica, di un mondo - quello contadino - così strettamente compenetrato nel bene e nel male con la storia complessiva del

Alla cerimonia capitolina erano presenti numerosi familiari di Alcide Cervi: le nuore Irma, Margherita, Verina, la figlia Diumira, il cugino Massimo, numerosi nipoti. E vi hanno preso parte il presidente della Camera, Pertini, il vice sindaco di Roma, Di Segni (che ha pronunciato un caloroso saluto esaltando la continuità della tradizione progressiva del movimento contadino), una delegazione della Regione emiliana col presidente Fanti e l'on. Armaroli, rappresentanze, con gon falone, della Provincia e del Comune di Reggio e dei Comuni di Gattatico, Campegine e Fabbrico, delle organizzazioni partigiane e democratiche della zona. C'erano anche i familiari dei caduti del luglio 1960 a Reggio e. naturalmente, 1 dirigenti dell'Alleanza con il pre-

Il presidente della Repubblica ha inviato un telegramma in cui esprime « vivo apprezzamento > per l'iniziativa che si propone un'utile attività culturale e scientifica « ispirandosi agli idealı della Resistenza riassunti dal nome di Alcide Cervi ». Messaggi hanno inviato anche il presidente del Consiglio, Andreotti, i compagni Berlinguer e Mancini per il PCI e il PSI, ministri e parlamen-

L'inizio formale dell'attività dell'Istituto è avvenuto subito dopo la lettura dei messaggi con una prolusione del compagno Emilio Sereni sul tema: Resistenza contadina e democrazia in Italia > che ha ana lizzato comportamenti e contenuti dell'azione sociale e poli-

tica del mondo contadino dal

E in proposito so molte cose.

Sono al corrente di casi clamo-

rosi di esportazione clandesti-

na di opere d'arte. Ci trovia

mo di fronte a situazioni

scandalose, nelle qual: sono

compromessi personaggi ad al-

tissimo livello. E lo scandalo

diventa ancora maggiore quan-

do chi traffica nel "giro" è

un Ente preposto alla salva-

guardia delle opere d'arte ».

Queste, più o meno, le cla-

morose rivelazioni di un pro-

duttore cinematografico di

Roma, Giann: Buffardi, già

coinvolto, suo malgrado, nel-

la storia del « Number One »

ed ora tirato in ballo dal fi-

glio del pittore Massimo Cam-

pigli, Nicola, per i quadri del

nadre rubati e ritrovati, in

Saint Tropez.

Nella fastosa cornice della primo al secondo Risorgimento, alle lotte attuali. Prima della cerimonia ufficiale di presentazione dell'Isti-

> colti dai compagni Terracini, Colombi, Sereni, Seroni, Fanti, da numerosi membri del CC e collaboratori dell'apparato centrale. Si è trattato di un incontro allo stesso tempo fraterno e commosso, « Voi siete qui, in questa che è la vostra casa -- ha detto salutando gli ospiti il compagno Colombi --. Per noi, papà Cervi è stato un grande compagno: egli ha dato un contributo inestimabile all'unità del movimento contadino e operaio; la sua opera ispira la giov<del>e</del>nt**ù che** ora viene a noi. Questa opera si proietta nel presente e nel futuro, come dimostra la fondazione dell'Istituto a cui avete recato la vostra collabora-

> litico e morale dell'esempio che viene dalla famiglia Cervi. « Non c'è nessuno in Italia – ha detto – che non sappia cosa sia stata la famiglia Cervi, ma molti stupiranno nell'apprendere che da questo nome abbia potuto sorgere un Istituto che si propone di lavorare nel solco già scavato col sacrificio e con l'eroismo, per portare a compimento questa opera rinnovatrice e riformatrice del nostro paese. Così molti apprenderanno a comprendere che il vostro nome non è solo una rievocazione di fatti avvenuti ma è ricerca di nuove attività le quali tuttavia si inseriscono nel filone fondamentale dell'opera creatrice alla quale avete dato tanto contributo. Naturalmente, ha aggiunto Terracini, è una gloria e un vanto per il nostro partito che Cervi voglia dire militante comunista; nell'istituzione che sta per nascere molti riconosceranno nel partito co munista il loro partito perché non v'è dubbio che se il nostro partito si fa forte del contributo vostro e dei militanti, i militanti — a loro volta — si fanno forti di questo loro ri-chiamarsi al partito comu-

Con commozione ha replicato Maria Cervi (la vedova di Antenore, uno dei sette martiri della famiglia): « Per noi, questo è un vero regalo e un momento di profonda emoz:one che rinnova il ricordo di papa Cervı». Maria ha quindı ricordato che l'antico ceppo dei Cervi si è moltiplicato in nuo ve unità familiari che non vivono più nella vecchia cascina. «Ma quella sarà sempre la nostra casa: noi, li, avremo sempre la possibilità di ritrovare la continuazione degli ideali dei nostri familiari, che sono

oggi anche i nostri ideali».

Clamorose affermazioni di un produttore cinematografico

«Personaggi influenti

e dopo aver sborsato 18 milio-

ni e cinque litografie del pa-

dre. Gianni Buffardi, vicever-

sa, smentisce tutto e da una

versione completamente di-

versa. Tanto è vero che ieri

ha presentato, alla Procura

di Roma, una denuncia per

diffamazione nei confronti di

Restano, comunque, le cla-

morose affermazioni fatte dal

produttore, nel corso di una

improvvisata conferenza stam-

pa ad alcuni giornalisti. « Ho

collaborato con i carabinieri

del nucleo protezione del pa-

trimonio artistico -- ha an-

che detto tranquillamente Buf-

fardi — e continuerò a farlo...

E' anche vero che mi trovavo

a Saint Tropez, ii 17 settem-

dei quadri di Campigli, ndr)

Nicola Campigli

circostanze poco chiare, a bre (giorno del ritrovamento

tuto, i familiari di papà Cervi del Partito ove sono stati ac-

della Comunità economica europea continuano cecamente a spingere al rialzo i prezzi Poi è stato il compagno Terdei prodotti agricoli senza curacini a esaltare il valore porarsi nè dell'inflazione nè dell'inefficacia totale di questa scelta per migliorare i redditi dei coltivatori. Questo è quanto è risultato dalla riunione del 20-21 scorsi a Bruxelles dove sono state decise svariate misure per limitare l'afflusso di prodotti dall'estero, accumulare scorte di burro per non diminuire il prezzo al consumo, distruggere prodotti. Non si tratta di una conferma ovvia perchè nelle settimane precedenti c'erano stati due fatti nuovi: una riunione plenaria, sempre in sede CEE, nella quale era stata proclamata la volontà di fare la lotta all'inflazione (forse soltanto per agevolare la posizione elettorale del governo

#### Deputati DC sollecitano il riconoscimento della RDT

I deputati della sinistra DC Granelli, Galloni, Marchetti, Padula e Salvi hanno presentato un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro degli esteri per conoscere « quali iniziative urgenti il governo intenda promuovere, in considerazione della crescente normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica Federale di Germania e la Repubblica Democratica Tedesca e dei lavori preparatori della conferenza sulla sicurezza europea, per sollecitare l'ingresso a pieno titolo di questi due stati all'ONU e per realizzare un primo scambio di rappresentanze consolari tra l'Italia e la RDT ».

« Il racket dei quadri esiste. 1 « buoni uffici » del Buffardi, 1 li su invito diretto del colon-

### Il sindaco di Kiev ricevuto a

Nicola Campigli, in pratica, ha raccontato di aver recuperato i sei quadri grazie ai dei quadri di Campigli, nur)

con i carabinieri, per partecipare al recupero dei quadri
di Campigli, ma mi trovavo

ambasciatore sovietico, Ryjov.

nello Felice Mambor, dirigente del nucleo, nel quadro della collaborazione di cui ho par-

# Palazzo Chigi

Il sindaco di Kiev, Goussey Vladimir Alexeevic che si trova in Italia per partecipare alla « settimana ucraina » di Firenze, città con la quale Kiev è legata da gemellaggio, è stato ricevuto ieri pomeriggio, a Palazzo Chigi, dal pre-

nel racket dei quadri»

chiede « una organica sistemazione del settore zootecnico » indirizzandolo alla produzione prioritaria di carne. In generale, si sottolinea la necessità di « misure strutturali necessarie per una migliore organizzazione produttiva ed una riorganizzazione della rete commerciale in funzione della espansione dei mercati di consumo ». Per il settore del tabacco, si denuncia un regalo del 25-33° e sul prezzo a favore dei manipolatori, mettendo il dito sulla piaga di un settore dove l'intermediazione parassitaria è volutamente tenuta

che non possa essere sostituita dai coltivatori associati. Il CENFAC e le Unioni ribadiscono l'esigenza di passare dal sostegno dei prezzi a misure di integrazioni di reddito ai coltivatori strettamente collegate a modifiche strutturall.

in vita benché priva di qual-

siasi funzione imprenditoriale

Un criminale attentato alla vigilia delle elezioni

### Castellammare: grave il giovane comunista ferito a revolverate

Era stato colpito mentre con altri compagni stava affiggendo dei manifesti elettorali - !! clima in cui è nato il delitto - Ancora libero il criminale attentatore - Ferma protesta popolare - Telegramma della segreteria del Partito

Dal nostro inviato

CASTELLAMMARE, 23 Vincenzo Esposito, il giovane operaio comunista ferito ieri sera a colpi di pistola mentre affiggeva manifesti elettorali del PCI, giace ancora in gravi condizioni all'ospedale S. Leonardo di Castellammare. Ha subito un lunghissimo intervento chirurgi-co, durato praticamente tutta la notte, e i medici si dicono certi di salvarlo, anche se non hanno ancora sciolto la riserva formulata al momento del ricovero. Ancora non è stato arrestato, e identificato, il criminale che ha tentato di ucci dere il nostro compagno, né è stato arrestato il giovane che era con lui e che per primo ha estratto la pistola, un pericolosissimo malvivente.

Il gravissimo episodio è venuto a turbare una campagna elettorale che si era svolta finora nel massimo ordine, tanto più perché è diffusa, in tutta Castellammare, la sensazio-ne che ci si trovi di fronte a una provocazione contro il nostro partito, che gode qui di una posizione di grande prestigio, probabilmente destinata ad aumentare nelle elezion di domenica e lunedi prossimi Ecco come si sono svolti fatti, secondo le testimonianze che abbiamo raccolto in

I ministri dell'Agricoltura insistono su scelte fallimentari

aveva ribadito la volontà di

non aumentare prezzi che fos-

sero amministrati dalla mano

pubblica, quali sono concreta-

mente, anche se indirettamen-

Il ministro italiano del-

l'Agricoltura on. Natali, in

pratica, afferma una cosa a

Roma e ne fa un'altra a Bru-

xelles, elevando a metodo di

governo le abitudini del ca-

Si prenda la questione del

prodotti zootecnici, dal latte

alla carne. Ancora una volta

è stato deciso di tenere alto

il prezzo del burro e quindi

aumentare gli immagazzina-

menti, che assommano già a

milioni di tonnellate. Ciò avrà

due conseguenze: gli allevatori

continueranno a produrre bur-

ro, nonostante ce ne sia trop-

po, ma non la carne, che man-

ca in tutta l'Europa. I con-

sumi di burro stessi vengono

limitati in un paese come

l'Italia dove si vende media-

mente al doppio rispetto alle

600-700 lire al chilo che po-

trebbe costare. Così, il burro

che il lavoratore italiano non

ha diritto di consumare viene

offerto, a poche centinaia di

lire al chilo, per alimentare il

bestiame; oppure lasciato ir-

Tutto questo per non abbas-

sare i prezzi e pagare diret-

tamente agli allevatori il con-

tributo pubblico, indirizzando-

li a produrre più carne. Cioè

per favorire i commercianti

grossisti di burro, latte in pol-

Cose analoghe sono state de-

cise per il settore ortofruttico-

lo, che pure è il cavallo di bat-

taglia del governo italiano.

Verranno pagati premi per

spiantare alberi da frutta per

un altro anno. Verrà pagato

un « premio di penetrazione »

sulle arance che andrà in gran

parte alla speculazione sicilia-

na e calabrese lasciando i con-

tadini nelle medesime diffi-

coltà di sempre per ammoder-

nare l'agrumeto. Viene decisa

la distribuzione alle scuole del-

la frutta sottratta al mercato.

dopo tre anni di proteste, ma

non si vuole ammettere che

questa frutta venga trasforma-

ta anche in succhi e marmella-

te evitando che vi siano nuo-

Il Centro forme associative,

l'Unione allevatori, Unione or-

tofrutticoltori e il Consorzio

tabacchicoltori protestano con-

tro queste nuove decisioni e

nella nuova sessione dei mi-nistri CEE prevista per il

10-11 dicembre prossimo. Si

ve massicce distruzioni.

vere per mangimi e simili.

rancidire nei magazzini

te, quelli agricoli.

maleonte.

I ministri dell'Agricoltura | tedesco?); il governo italiano

Nuove decisioni CEE favoriscono

rendita ed aumento dei prezzi

Il burro continuerà a costare caro e ad essere accumulato per alimentazione del bestia-

me - Grossi regali ai manipolatori del tabacco - Protesta delle organizzazioni contadine

pagni che erano insieme a Vin- | grossi personaggi, dice che docenzo Esposito, ancora comprensibilmente sconvolti per l'accaduto. Un gruppo di giovani com-pagni della sezione « Gramsci»

stava affiggendo manifesti elettorali in via Bonito, nella zona vecchia della città. Erano manifesti di denunzia della crisi del centro antico della città, resa drammatica dalla politica segulta in questi anni dalla DC, e in cui si indicavano le proposte comuniste per uscire dalla crisi. Manifesti che danno fastidio, non è difficile capire a chi, tanto è vero che nei giorni precedenti erano stati tutti accuratamente defissi. Al gruppo di compagni si

avvicinano due individui, uno dei quali ben noto a Castellammare. Si chiama Aldo Cataldo; è indicato come responsabile di gravissimi atti di violenza, uno dei quali, avvenuto nell'agosto scorso, ha provocato la paralisi degli arti inferiori a un giovanissimo passante, colpito da alcuni dei numerosi colpi di pistola (26) sparati dal malvivente nel corso di un « dichiaramento » con altri delinquenti.

I compagni, però, conoscono il Cataldo anche per altre ragioni. Pare che proprio lui, insieme ad altri individui della stessa risma, vada in giro la sera a staccare i manifesti del PCI. Vanta protezione di

Campagna di proselitismo al PCI

Da 240 a 350 gli iscritti

all'Alfa Sud di Pomigliano

Continua con successo la per cento con 220 reclutati. ampagna di proselitismo al Sempre a Pozzuoli, la sezio-

ne dell'Olivetti è passata da

95 a 130 iscritti, con 38 re-

clutati; mentre alla SOFER

gli iscritti sono passati da 95

a 171 con 80 reclutati; alla

Portuali da 33 a 50 con 29

reclutati; alla Pirelli da 40 a

Alla sezione di fabbrica del-

lo Spolettificio di Torre An-

nunziata e della SAEMPA gli iscritti hanno raggiunto

quelli del '72, rispettivamen-

I compagni di La Spezia.

attivamente impegnati per le

elezioni amministrative di

domenica prossima, hanno

realizzato un significativo

te con 10 e 50 reclutati.

al Partito.

SUL N. 46 DI

da oggi nelle edicole

● Bonn e l'Europa (editoriale di Tullio Vecchietti)

● La villoria di Brandt al di là delle cifre (di Fran-

● Lo scandalo dei metalmeccanici (di Bruno Tren

• Regioni: un modo nuovo di programmare (di

● La crisi del « fronte edilizio » (di Vanni Pierini)

• Il mondo cattolico a dieci anni dal Concilio (di

■ Jugoslavia / 2: la fisionomia di classe del nazionalismo

● QUADRANTE INTERNAZIONALE - Argentina - Doppio

● ARTI — La Quadriennale in tre fette senza senso (di

● TELEVISIONE — Passato prossimo (e futuro anteriore

● CINEMA — Odore di muffa in tre film italiani (di Mino

● TEATRO --- Su Goldoni pasticci non letture moderne

IL CONTEMPORANEO

I CONSIGLI DI FABBRICA

ricerca a cura di Luciano Albanese, Fernando Liuzzi,

Alessandro Perrella, presentata da Fernando Di

The second of th

• Provocazione sull'impegno (di Giovanni Giusici)

gioco fra Peron e Lanusse; Irlanda Heath isolato a

Belfast; Est-Ovest -Un nuovo equilibrio per l'Europa

• Nixon il temporeggiatore (di Louis Safir)

della RAI-TV) (di Ivano Cipriani)

tesserati erano 4606.

70 con 30 reclutati.

campagna di proselitismo al

PCI. I compagni di Pedali di

Viggianello (Potenza) hanno

telegrafato al compagno Ber-

linguer, annunciando l'inau-

gurazione della sezione «To-

Numerose sono le sezioni

Nell'Imolese hanno supe-

rato il 100 per cento le se-

zioni Toscanella; Dozza; San

Prospero; Spazzate Sassatel-

li. Finora nella Federazione

di Imola si sono avuti 196

reclutati di cui 94 compagne.

Successi si registrano nel

Napoletano: la sezione della

Alfa Sud è passata da 240 a

350 iscritti e quella dell'Alfa Romeo da 64 a 70. Sempre a

Pomigliano, gli iscritti hanno

aggiunto il 104 per cento con

110 reclutati. La sezione di

Pozzuoli ha raggiunto il 135

● Carteggio a vuoto (di g.c.)

Giuseppe Chiarante)

Andreotti gioca al raddoppio

● Un milione di schedati l'anno

. 🛡 E se si muovesse Fanfani

• Zero in profitto (di n.c.)

(di Giuseppe Boffa)

Antonio Del Guercio)

(di Edoardo Fadini)

Argentieri)

che hanno raggiunto o supe-

gliatti » con 105 iscritti.

to gli iscritti del '72.

po le elezioni gli sarà revo-cato il mandato di cattura. Vanterie da paranoico, si dirà, ma è certo però che il giova ne, nonostante sia ricercato per due tentati omicidi, furti e rapine passeggia tranquillo per le strade di Castellammare, e con due pistole in tasca,

come poi si vedrà. Due figuri (tranquilli « passanti » li definisce stranamente « Il Mattino ») si avvicinano ai manifesti, uno dei due pronunzia una frase oltraggiosa. Vincenzo Esposito si risente, e replica. Il Cataldo estrae di tasca due pistole. Una la prende lo sconosciuto, che spara quattro colpi contro i compagni che cercano di ripararsi come possono. Vincenzo Esposito viene raggiunto da un colpo che gli penetra nella natica e si va a fermare all'altezza dell'ombellico. I compagni lo soccorrono, mentre criminali fuggono. Trasportato all'ospedale, il giovane compagno (ha 26 anni, è un operaio edile) viene sottoposto al delicato intervento, di cui si è detto, dai prof. De Vivo e Peruzziello.

Non appena si sparge la no tizia della provocazione, una folla di compagni e cittadini si raccoglie nelle sezioni comuniste di Castellammare. Giungono sul posto il compagno Geremicca, segretario della Federazione, l'on. D'Angelo, il sen. Abenante. Si tengono, gia nella tarda serata, assemblee di protesta (un'altra si è tenuta in mattinata con il sen. Fer-

Nelle assemblee viene espresci si trovi di fronte a una provocazione. Appaiono subito del tutto inconsistenti le versioni che del grave episodio vengo-no fornite dalle fonti ufficiali, e cioè dalla polizia (e irresponsabilmente riprese da gior nali come « Il Mattino » e dalla RAI). Queste versioni vogliono accreditare la versione della rissa, quasi giustificare la reazione dei malviventi, uno dei quali sarebbe stato colpito da uno schizzo di colla. Ma la cosa appare del tutto assurda, perché i manifesti sono ad altezza d'uomo, non si vede come la colla avrebbe potuto schizzare addosso a chicchessia. Oppure si fa ca-pire che il Cataldo, in fondo, una specie di maniaco, un delinquente incallito, come il suo compagno, e devono aver reagito come hanno fatto per la prepotenza tipica del malvivente che si vede mancare « di rispetto ». Tutto vero, certo, ma rimane pur sempre da chiarire - ed è questo il punto fondamentale — chi man-dasse in giro simili individui a compiere le azioni di cui si è detto, e come mai a questi stessi individui sia così facile sfuggire alla giustizia.

Ora è ben noto a Castellammare che vi sono esponenti della DC legati a personaggi mafiosi e a camorristi, di cui si servono in particolare per svolgere un'azione corruttrice e intimidatrice soprattutto negli ambienti del sottoproletariato, proprio del centro cittadino. Appare perciò tanto più singolare il fatto che la polizia - che pure a Castellammare è riuscita ad arrestare in poche ore i 56 disoccupati che parteciparono alla clamorosa protesta del novem bre scorso — non riesca ad acciuffare questi criminali che girano per le vie del centro, e che spesso si fanno vedere davanti a un certo bar.

successo nella campagna di tesseramento e reclutamento Ecco perciò che l'ipotesi della provocazione acquista for-Hanno infatti già tesserato za, e appare del tutto plausi-8770 comunisti mentre lo scorbile, anche se si può pensare so anno, alla stessa data, i che sia andata oltre la volontà dei mandanti. Delle prime reazioni al grave fatto abbiamo già detto. Ma naturalmente la solidarietà democratica è destinata ad aumentare nelle Rinascita

prossime ore. La segreteria nazionale del PCI ha inviato il seguente telegramma all'organizzazione del Partito di Castellammare: a La segreteria del PCI esprime viva, fraterna solidarietà al compagno Vincenzo Esposito gravemente ferito nel corso di una provocazione teppistica mentre affiggeva i manifesti elettorali del nostro

« Il gravissimo episodio denuncia i metodi e il clima della lotta che viene condotta a Castellammare contro le forze che si battono per il suo rinnovamento civile e democratico. Chiama in causa le responsabilità della polizia e della Magistratura perché sia fatta piena luce sull'insieme delle responsabilità connesse all'episodio criminoso.

« Alle organizzazioni di Partito, ai compagni, a tutti i democratici di Castellammare rivolgiamo l'invito ad una ferma vigilanza perché sia sventato ogn: ulteriore tentativo di intimidazione e di provocazione, e sia garantito il normale e corretto svolgimento della battaglia elettorale».

Il compagno sen. Fermariello ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno. Il compagno Alinovi, della Direzione, ha inviato un telegramma di solidarietà ai comunisti di Castellammare. Un documento di protesta è stato sottoscritto dalla FGCI e dalla FGS di Castellammare. Decine di messaggi sono giunti, e continuano a pervenire, alla famiglia del compaguo Esposito.

Felice Piemontese

### **Lettere** all' Unita

Gli inventori italiani - Diritti di proletari dell'intelligenza

Gli espositori degli stands italiani al I Salone internazionale delle invenzioni di Ginevra protestano per la trascu-ratezza con la quale sono stati trattati, dalla stampa di informazione quotidiana italia-na, che ha corrispondenti pagati a Ginevra, e dalla RAI-TV che, mentre dedica intere trasmissioni ad argomenti futili, non si degna di dedicare una trasmissione di una mezz'ora appena alle invenzioni modeste e no che vengono presentate da italiani ad un Salone internazionale di prestigio quale quello di Ginevra. Nell'unica fugace apparizione, la TV italiana si è limita-

ta a riprendere il Salone quan-

do la maggior parte degli espositori era assente e molte invenzioni non ancora presentate, cioè il giorno precedente l'apertura. Alcune invenzioni sono state scelte arbitrariamente, secondo il gusto stravagante e personale dell'operatore, il cui interesse si potrebbe ipotizzare non proprio scientifico e il cuo orientamento forse non disinteressato. Sta di fatto che questo atteggiamento si ripete

puntualmente ad ogni mostra internazionale delle invenzioni, per cui il vezzo diventa vi-Ora non è concepibile che sia a Bruxelles che a Ginevra la TV italiana preferisca ignorare (oppure scegliere con criteri gratuiti) le invenzioni italiane apprezzate soltanto dagli stranieri e non dedicare ad

esse una rassegna sia pure

LETTERA FIRMATA

#### Conoscenze e collegamenti

Caro direttore.

nel suo articolo sulle problicato su l'Unità del 12 novembre, Marcello Del Bosco mette in evidenza il tentativo del magistrato M. Sossi di « creare collegamenti tra le brigate rosse e Pisa », valendosi di una sua «traccia» il cui filo passerebbe attraverso la mia persona. Infatti già in precedenti occasioni il mio nome è stato variamente accostato a quello del geom. Corbara: in agosto la Nazione e il Telegrafo si espressero in modo da chiarire una notiziola data da Zicari sul Corriere della Sera nella prima metà di maggio (quando era in pieno sviluppo la montatura sulle brigate rosse) in cui un collegamento tra presun-ti gap di Genova e Pisa veniva identificato nella persona di « Marisa C. ». Ora, non avrei ritenuto ne-

cessario precisare pubblicamente che ho conosciuto e incontrato il geom. Corbara in maniera assolutamente casuale - né più né meno di tante altre persone che hanno frequentato un ristorante in cui il Corbara era solito recarsi — se non si andasse sempre più chiarendo che il disegno di evocare fantasmi eversivi si regge principalmente sull'utilizzazione di agende private di indirizzi, vecchi e noti rapporti di amicizia, occasionali conoscenze, deposizioni non controllabili di personaggi perlomeno ambi-gui o torbidi, e perfino obblighi di lavoro che impongono permanenze in città diverse. La fragilità e l'inconsistenza di questi tentativi è tale che non sarebbe ragionevole farne oggetto d'altro che di scherzo, se non fosse che fragilità e inconsistenze sono state così opportunamente puntellate dat potere da trasformarsi in strumenti di rara efficacia: così, io sono stata mandata in carcere, poi rilasciata in una libertà dimezzata e ultimamente sospesa dall'insegnamento. Vi prego quindi di pubblicare queste precisazioni e rettifiche circa la reale dimensione della mia conoscenza con il Corbara.

MARISA CALIMODIO (Genova)

#### Difesa del verde e delle foreste

Cara Unità,

quel contadino d'Aspromonte che in una lettera a te diretta, apparsa il 20 ottobre u.s. riferisce il modo con cui ha salvato il suo oliveto da un incendio e come, secondo lui si possono evitare in modo sicuro oli incendi dei bo-schi e delle foreste precludendo l'azione dolosa dei piromani o dei turisti negligenti, merila di essere preso in considerazione dal ministero delle Foreste e dai suoi organi tecnici dipendenti per la imponente economia che se ne trae dalla sua applicazione.

Infatti, con il denaro impiegato a tenere puliti i be-schi e le foreste si eliminano le spese di guardia del fuoco che il ministero deve affronmenso utile derivato dalla salraguardia del grandissimo patrimonio forestale di tutto il Paese. Un esempio, mai altrore seguito, ci viene dalle foreste di Vallombrosa in quel di Toscana, dove la pulizia delle foreste eseguita meticolosamente ha evitato oli incendi lamentati altrore.

Mi rivolgo a te, cara Unità, perchè sempre tu ti sei occupata di questo importante problema della conservazione del verde, problema ecologico. La mia bella regione di Calabria è stata funestata in passato da disastrose alluvioni, le cui conseguenze ancora perdurano, a causa delle distrutte foreste in montagna per opera di uomini spinti dalla legge del projitto.

> **EUGENIO MUSOLINO** (Reggio Calabria)

« priorità » diritti di « proprietà »

dei genitori

Caro direttore, ... il sig. Santanera (Unità del 19 novembre) mi rimprovera una certa confusione di concetti come « procreazione » e « filiazione ». Una cosa è egli dice — nascere « da » qualcuno, altra cosa invece essere figlio « di » qualcuno. Comprendo le sue ragioni (come dire?... Cicero pro do-

mo sua), ma purtroppo non

è con un gioco di preposizioni che si potranno modificare i termini reali della question**e**. L'adozione, in quanto rapporto avente per «oggett**o»** un figlio generato da altri corrisponde nel processo di riproduzione a quel fenom**e**no che noi marxisti denom**i**niamo «alienazione» nel pr**o**cesso di produzione. In altri termini, come l'alienazione economica, l'adozione consiste nella « espropriazione » di un prodotto, ossia ancora nell'atto mediante il quale si aliena dal produttore naturale (genitore) la proprietà del « suo » prodotto (figlio) per trasferirla in altre mani. Si comprenderà facilmente perciò come la distinzione-separazione tra produttore e prodotto, ovvero nel caso specifico, tra riproduzione (generazione) 🛭 🕳 filiazione e relativi concetti, è una distinzione fittizia e 👪 rivela formulata all'unico scopo di conferire « legittimità »

ad un diritto di proprietà che

niente altro può essere se non

« legittimazione » di un diritto di usurpazione. E' chiaro che sotto il dominio di una ideologia alienata ed alienante della famiglia, questa forma di usurpazione non si presenta come tale, ma come rapporto a pieno titolo di legittimità, fondata sulla effettività di un ordinamento precostituito (\* cioè nel senso weberiano) e quindi come pienamente valorifica. Ma, ripeto dalla precedente, i termini reali dell questione restano ancorati ad un processo storico del quale è necessario ormai prendere coscienza. Il rapporto naturale genitore-figlio è stato portato alla separazione artificiale delle sue componenti grazie al processo di separa-zione dell'individuo dal suo gruppo primario naturale in consequenza della appropriazione privata dei mezzi di sussistenza; via via questa separazione è venuta accentuandosi fino alla sua istituzionalizzazione, già in epoca protostorica. Potremmo spingere avanti questo discorso fino a parlare di mercificazione dell'uomo come conseguenza dell'adozione-alienazione. Si potrebbe riscrivere un «Capitale» dei rapporti di produzio-

ne e di scambio aventi per oggetto la merce-uomo. Ora, da un punto di vista politico, il problema non può riguardare particolari individui o particolari situazioni. Una legislazione che voglia prendere coscienza della sussistente alienazione nei rapporti di riproduzione, rappresentata dalla adozione, sulla base della quale si instaura il postulato discriminatorio della separazione e oggettivazione dei termini fondamentali del rapporto, cioè genitori-figli, deve profilare la relativa regolamentazione dal punto di vista della legittimità naturale, ossia della inalienabilità di questo particolare titolo di proprietà. Si tratta in definitiva di un diritto a naturale », un diritto che esorbita dai poteri dello Stato, in quanto gli preesi-ste e lo sovrasta, gli è anteriore e superiore; l'ordinamento può soltanto « riconoscerlo », ma mai regolamen-

ritto di a priorità » dei genitori, da subordinare però certe condizioni specifiche. Il fatto è che i genitori non hanno nessun diritto di «priorità», hanno bensì diritto inviolabile di « proprietà » naturale. Presupporre priorità significa fargli corrispondere « posteriorità » e cioè una gerarchia di valori che nel caso di un diritto naturale non ha e non può avere alcun senso sensato. L'equivoco forse nasce da un errore terminologico, dovuto all'uso corrente della parola « diritto » a riguardo di un rapporto naturale. Il diritto naturale non è un diritto nel senso proprio del termine, non è cioè un bisogno da soddisfare me-diante la collaborazione sociale, un uso di bene che si tro-ra libero in natura e la cui utilizzazione esige una manipolazione preventiva, cui corrisponderà, secondo le epoche, una particolare norma di condotta obbligatoria.

Il Santanera parla di un **di**-

Perciò, sig. direttore, un fglio generato « da » me è sem-pre figlio « mio », piaccia o non piaccia a tutti i legislatori della terra e del cielo! L'identificazione di nato « da » con figlio « di » è in definitiva una identificazione naturale e non saranno i « fotogrammi » sociologici come maternité, maternage e maternisation e stesso identico processo (!) @ modicare la realtà « obiettiva» di questo rapporto naturale.

Ho già avuto modo di dire che la sociologia è scienza « pura » dei somari e lo confermo: quei fotogrammi separati (e oggettivati) dal loro contesto processuale ne sono indiscutibile conferma. Perciò, niente adozioni, mai!!! Ci sono altri mezzi legali ed extralegali (non «illegali» sia ben chiaro) sui quali tornerò, se lei me lo permettera, stante l'attualità dell'argomento per effetto dell'avrenuta approvazione del progetto di riforma familiare da parte di un ramo del Parlamento.

UGO BELLI (Roma)